

STUDIO BIBLICO 14

La porta, accesso presso Dio

Le citazioni bibliche sono tratte dalla traduzione Nuova Riveduta. Lo studio è strutturato in modo da sviluppare ogni commento sulla base di ciò che dice il testo biblico. Evidentemente, oltre ai passi biblici citati, non esitare ad allargare la tua lettura leggendo il contesto.

LA TUA PAROLA È VERITÀ

LA PORTA, ACCESSO PRESSO DIO

Genesi 3v23-24: *"Perciò Dio l'Eterno mandò via l'uomo dal giardino d'Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così egli scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita."*

- Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio dovette fare una cosa estremamente dolorosa: *mandare via* e *scacciare* le Sue creature *dal giardino d'Eden*. Inoltre, Dio impedì l'accesso della *via dell'albero della vita*. Questo *allontanamento* e *impedimento* indicano chiaramente un cambiamento di situazione nel rapporto uomo/Dio. L'intima e spontanea comunione che l'uomo viveva con il suo Creatore si era ormai interrotta. L'uomo era *fuori* dal giardino delle delizie dell'intimità di Dio. Come dirà più tardi il profeta Isaia: *"le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati Gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto"* (Isaia 59v2). L'uomo naturale si trova quindi fuori dalla presenza di Dio. Per ritrovare la comunione con Dio, egli dovrà *entrare*. Già nella Genesi, Noè dovette *entrare* nell'arca per essere salvato dal diluvio e Dio stesso *lo chiuse dentro* (Genesi 7v1+16). Il desiderio di Dio è certamente quello di offrire alle Sue creature la possibilità di *entrare* nella Sua intimità.

Esodo 26v31-33: *"Farai un velo di filo violaceo, porporino, scarlatto, e di lino fino ritorto con dei cherubini artisticamente lavorati e lo sospenderai a quattro colonne d'acacia, rivestite d'oro, che avranno i chiodi d'oro e poseranno su basi d'argento. Metterai il velo sotto i fermagli; e lì, di là dal velo, introdurrà l'arca della testimonianza; quel velo sarà per voi la separazione del luogo santo dal santissimo."*

- Più tardi, quando il popolo d'Israele lasciò l'Egitto per andare nel paese promesso, proprio nel deserto Dio disse a Mosè di costruire un tabernacolo, ossia una tenda che sarebbe stata la dimora provvisoria e smontabile per la presenza di Dio in mezzo al Suo popolo. In questa dimora, tuttavia, il luogo santissimo della presenza di Dio sarebbe stato *separato* dal luogo santo e da qualsiasi altro luogo da un *velo* proprio per impedire l'uomo peccatore di entrare nell'intimità di Dio. Soltanto il sommo sacerdote poteva entrarci una volta all'anno. Era necessario che l'uomo fosse cosciente del suo peccato e della santità di Dio.

- E' interessante constatare che Dio aveva ordinato che sul velo vi fossero dei *cherubini artisticamente lavorati*. Questi sono un richiamo ai cherubini *che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante per custodire la via dell'albero della vita* nel giardino dell'Eden.

Matteo 7v13-14: *"Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano."*

- L'invito di Gesù è chiaro: *entrare per la porta stretta*. Questa porta, in opposizione a quella larga, porta alla *vita*. L'uomo può ritrovare la vita *entrando per quella porta stretta*. Purtroppo, pochi sono quelli che vogliono ritrovare la vita, quella spirituale, quella in comunione con Dio. Molti preferiscono la porta larga, quella della moltitudine, facile e comoda, ma che porta alla perdizione. Evidentemente, per fare una scelta, l'uomo deve fidarsi di quello che dice Gesù per il fatto che egli non vede né la vita né la perdizione. La scelta dell'uomo riguarda quindi la sua eternità e per questo deve andare oltre all'apparenza di quello che si vede e prendere sul serio l'invito di Gesù di *entrare per la porta stretta*.

Matteo 27v50-54: *"E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese Lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s'aprono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di Lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, visto il terremoto e le cose avvenute, furono presi da grande spavento e dissero: «Veramente, Costui era Figlio di Dio»."*

- Nel tabernacolo e nel tempio, come già si è visto, vi era un importante velo che separava il luogo santissimo dal luogo santo. Questo era provvisorio, era soltanto *un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa* (Ebrei 10v1). Era quindi in attesa che la realtà avvenisse. Nel momento preciso in cui Gesù rese lo spirito, *la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo*. L'impedimento alla presenza di Dio era ormai tolto, la "porta" si era definitivamente aperta, l'invito ad *entrare* era ormai realizzabile grazie alla morte di Gesù Cristo. Egli aveva appena pagato il prezzo del peccato che impediva l'uomo di entrare nel luogo santissimo della presenza di Dio. L'opera di Gesù era sufficiente perché il Padre aprisse la porta della Sua intimità.

Luca 13v23-30: *"Un tale gli disse: «Signore, sono pochi i salvati?» Ed egli disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché io vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, stando di fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici". Ed*

egli vi risponderà: "Io non so da dove venite". Allora comincerete a dire: "Noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze!" Ed egli dirà: "Io vi dico che non so da dove venite. Allontanatevi da me, voi tutti, malfattori". Là ci sarà pianto e stridor di denti, quando vedrete Abraamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi ne sarete buttati fuori. E ne verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e staranno a tavola nel regno di Dio. Ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi e dei primi che saranno ultimi»."

- Riprendendo l'argomento della *porta stretta*, Gesù informa i Suoi ascoltatori che *l'entrata* richiede uno *sforzo* da parte dell'uomo. L'ingresso in questa *porta* non è l'ingresso del paradiso, ma del momento in cui l'uomo *entra* per la via che porta in paradiso. Da quel momento egli riceve la vita eterna che, inevitabilmente, porta nella presenza di Dio, in paradiso. Questo sforzo non indica il sacrificio o le opere dell'uomo per avere la vita eterna, ma la lotta interiore che vive l'uomo prima di abbassarsi per entrare nella porta stretta della vita. Questo sforzo indica anche determinazione e violenza interiore (Matteo 11v12¹) in opposizione ai codardi che rimandano sempre e non si decidono mai (Apocalisse 21v8²). La porta della salvezza, un giorno, verrà chiusa, così come Dio chiuse la porta dell'arca di Noé (Genesi 7v15-16³). Oggi la porta è ancora aperta, ma un giorno questo tempo di grazia finirà. Dio stesso chiuderà la porta.

Giovanni 10v7-10: *"Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: Io sono la porta delle pecore. Tutti quelli che sono venuti prima di Me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta; se uno entra per Me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.»"*

- La porta della salvezza, questa volta, è chiaramente identificata: è Gesù stesso. *Entrare per Lui* è garanzia di *salvezza e libertà*⁴. *Entrare per Lui* avviene nel momento preciso in cui il peccatore si ravvede e mette la sua fede in Gesù Cristo morto e risuscitato. E' l'atto di fede che unisce l'uomo a Dio. *Entrare* è un atto di *identificazione*.

Ebrei 10v19-23: *"Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che Egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la Sua"*

¹ "Dai giorni di Giovanni il battista fino a ora, il regno dei cieli è preso a forza e i violenti se ne impadroniscono."

² "Ma per i codardi, gl'increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda."

³ "venivano maschio e femmina d'ogni specie, come Dio aveva comandato a Noè; poi l'Eterno lo chiuse dentro."

⁴ Atti 1v21: Bisogna dunque che tra gli uomini che sono stati in nostra compagnia tutto il tempo che il Signore Gesù visse con noi (entrò e uscì fra di noi), a cominciare dal battesimo di Giovanni fino al giorno che egli, tolto da noi, è stato elevato in cielo, uno diventi testimone con noi della sua risurrezione.

Numeri 27v15-17: Mosè disse all'Eterno: L'Eterno, il Dio che dà lo spirito a ogni creatura, costituisca su questa comunità un uomo che esca davanti a loro ed entri davanti a loro e li faccia uscire e li faccia entrare, affinché la comunità dell'Eterno non sia come un gregge senza pastore.

carne, e avendo noi un grande sacerdote sopra la casa di Dio, avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo ferma la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è Colui che ha fatto le promesse."

- *La cortine che si squarciò nel momento in cui Gesù rese lo spirito rappresentava la Sua carne. L'uomo ottiene adesso libertà per entrare nel luogo santissimo perché Cristo ha pagato il prezzo dando la Sua vita. Per mezzo del Suo sangue l'uomo può accedere alla presenza di Dio. Gesù è il sacrificio che è stato offerto ma è anche il sommo sacerdote che ha offerto Se stesso e che introduce l'uomo in quella via nuova e vivente che Egli ha inaugurata per noi. E' necessario che il peccatore si avvicini con cuore sincero e con piena certezza di fede.*